

CULTURA **LA BIBLIOTECA DI FAMIGLIA**

**BELPAESE ALLO SPECCHIO**

**ITALIANI, SIAMO COSÌ**

*Il carattere nazionale spiegato da Zucconi.*

Vitali, simpatici, spiritosi, ma anche, per molti aspetti, misteriosi e incomprensibili. Così siamo percepiti noi italiani all'estero. **Vittorio Zucconi** ha provato a spiegare il nostro carattere nazionale a un gruppo di studenti del Middlebury College, un'università del Vermont (Usa) dove il giornalista ha tenuto un ciclo di lezioni. Da quelle conferenze è nato questo libro, in cui l'autore affronta alcuni nodi dell'identità italiana in una prospettiva storica. Ma anche fornendo, su ogni argomento, spunti tratti dalla sua esperienza di vita.

Nei vari capitoli affronta temi diversi: dalla breccia di Porta Pia alla Prima guerra mondiale, dalla dittatura fascista all'avvento del benessere conseguente al boom economico degli anni '60. Anni in cui l'autore ricorda un Nord razzista nei confronti di chi veniva da fuori. A lui, trapiantato a Torino (neoassunto alla *Stampa*), non volevano affittare un appartamento in quanto modenese. Oggi, invece, bersaglio dei pregiudizi sono gli stranieri. Un capitolo è dedicato alla televisione, mezzo propagatore di superficialità edonistica, ma anche capace di unificare linguisticamente il Paese.

Nell'89 cade il Muro di Berlino, ma in Italia permangono ancora oggi antiche divisioni da guerra fredda. Immane un capitolo dedicato a quel *monstrum* (nel senso di "prodigio") tutto italiano che è Silvio Berlusconi. Zucconi ricorda quando lo intervistò ad Arcore nel marzo del '94, all'indomani del trionfo alle urne: «Fu cortesissimo ed evidentemente rilassato, come se l'inaspettata vittoria elettorale lo avesse sollevato da un peso, anziché gravato della responsabilità di governare». Le aziende di famiglia erano salve.

ROBERTO CARNERO



**IL CARATTERACCIO. COME (NON) SI DIVENTA ITALIANI** di V. Zucconi, Mondadori, pp. 250, € 18,50

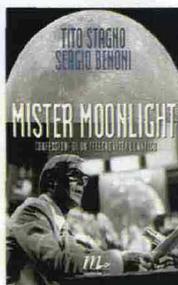


**LA STORIA IN DIRETTA**

**IL CRONISTA LUNATICO**

*Tito Stagno, una vita in Rai e quel 1969...*

«Mister Moonlight. Signor Chiarodi-luna. Quel nome di battaglia ti è sempre piaciuto, l'hai sentito tuo sin dall'inizio. Chi fa il tuo mestiere, in fondo, assomiglia alla Luna. Brilla di luce riflessa, non fa altro che raccontare storie agli altri. Nella migliore delle ipotesi, non sei che uno specchio. Come la Luna. Come la Tv fatta bene». Basta una decina di pagine a **Tito Stagno**, il celebre cronista dello sbarco Usa sulla Luna, il 20 luglio 1969, per andare al punto: telecronista lunatico – come recita il sottotitolo del volume scritto con **Sergio Benoni** – perché innamorato dello spazio come del giornalismo, ma anche «ingovernabile, ambizioso ma narcisista, preciso ma in modo ossessivo».

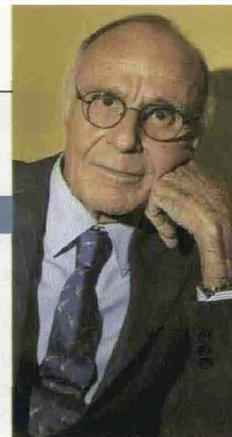


**MISTER MOONLIGHT** di Tito Stagno e Sergio Benoni, minimum fax, pp. 258, € 19,00

Entrato in Rai dall'inizio delle parabole e le evoluzioni, immerso in «uno strano western in cui capita sempre più spesso che a spuntarla siano i cialtroni, i venditori di patacche, il baro». Vede tramontare «una fase eroica, forse naïf, ma comunque onesta» e cominciare, nei primi anni Settanta, «l'era della mediocrità».

Dopo la Luna, la nuova avventura si chiama *La domenica sportiva*, dove dà l'occasione della vita a una giovane Simona Ventura, poi, nel '94, l'addio. Un cronista «ossessionato dalla chiarezza del linguaggio, da una comunicazione che deve giocare a carte scoperte con lo spettatore, senza trucchi» certamente non poteva rimanere invischiato «nella televisione dei reality taroccati, delle finte baruffe davanti alle telecamere, delle finte papere, dei finti scherzi, dei finti scoop...».

CARLO FARICCIOTTI



www.ecostampa.it

**POESIA**



**LA PROFONDITÀ DELLE COSE**

«Un momento di silenzio prego. Per favore / Io voglio dire qualcosa». Così inizia una poesia degli esordi di Natan Zach (1930), tra i maggiori poeti israeliani del secondo Novecento. Con sottile disincanto, con lucidità, con lieve ironia, egli esprime la profondità delle cose senza tradirle retoricamente. E non è poco.

D. PICCINI

**SENTO CADERE QUALCOSA** di N. Zach, Einaudi, pp. 226, € 15,00

**CLASSICI**



**QUI C'È KAFKA, DALLA A ALLA Z**

Sono in pochi a non possedere qualche opera di Kafka, di cui il mercato propone ampie scelte, spesso in traduzioni ormai classiche. Il pregio di questo volume consiste nel riunire integralmente romanzi, racconti e raccolte di aforismi, pensieri e appunti (queste ultime tradotte da Italo Alighiero Chiusano).

E. PACCAGNINI

**TUTTI I ROMANZI...** di F. Kafka, Newton Compton, pp. 942, € 14,90